

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **505**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2000

Risoluzione

sulla relazione della Commissione: Attuazione del programma MEDA –
Relazione annuale 1998 (COM(1999) 291 – C5-0117/1999–1999/
2120(COS))

Annunziata il 10 ottobre 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione della Commissione
(COM(1999) 291 – C5-0117/1999),

viste le relazioni di valutazione « Evaluation of the MEDA Final Report Regulation, Euronet Consulting February 1999 » e « Valutazione degli strumenti di adeguamento strutturale nei paesi del sud del Mediterraneo, CERDI-CNRS aprile 1999 », chieste dalla Commissione,

vista la relazione speciale n. 1/96 della Corte dei conti sui programmi MED(1) e la relazione speciale n. 1/98 della Corte dei conti sulla cooperazione finanziaria e tecnica bilaterale con i paesi terzi del Mediterraneo(2),

vista la Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995 adottata dalla Conferenza euromediterranea,

vista la Convenzione di Arhus del 1998(3),

viste le conclusioni della Presidenza del vertice euromediterraneo di Stoccarda (aprile 1999),

viste le conclusioni della Conferenza ministeriale euromediterranea sull'ambiente di Helsinki (novembre 1997),

vista la dichiarazione della Conferenza ministeriale euromediterranea di Torino sulla gestione dell'acqua locale (ottobre 1999),

(3) « Convention on access to information, public participation in decision-making and access to justice in environmental matters » commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, Arhus, Danimarca, giugno 1998.

(1) G.U. C. 240 del 19.8.1996.

(2) G.U. C. 98 del 31.3.1998.

viste le conclusioni dei forum civili di Barcellona (novembre e dicembre 1995), Malta sul dialogo interculturale (aprile 1997), Napoli (dicembre 1997) e Stoccarda sull'ambiente e i diritti dell'uomo (aprile 1999),

vista la sua risoluzione del 30 marzo 2000 sulla politica mediterranea(4),

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,

visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa nonché della commissione per la politica regionale, trasporti e il turismo (A5-0205/2000),

A. considerando che la relazione di attività 1998 permette di avere una visione sintetica su MEDA I che serve di punto di partenza per la formulazione di proposte di riforma per il buon funzionamento del futuro programma MEDA II,

B. considerando che la rinegoziazione di MEDA costituisce un'opportunità eccezionale per fare il punto sul passato e approfondire il dialogo tra tutti gli attori, governativi e non governativi, sul futuro di MEDA,

C. ribadendo la convinzione che la stabilità politica e la prosperità della regione del Mediterraneo sono elementi di importanza strategica per tutte le parti interessate e considerando l'importanza della cooperazione euromediterranea come fattore di promozione di politiche che contribuiscano a garantire la stabilità e lo sviluppo economico e sociale della regione,

D. considerando che il programma MEDA costituisce il nucleo della cooperazione finanziaria del partenariato euromediterraneo, che comporta l'enorme sfida di

agire su una regione poco omogenea e di instaurare un dialogo a livello orizzontale,

E. considerando che MEDA è lo strumento finanziario del partenariato e deve pertanto prefiggersi la creazione di misure nel quadro dei tre ambiti previsti nella Dichiarazione di Barcellona: politico, economico e socioculturale,

F. considerando che qualsiasi forma di cooperazione è basata sul rispetto dei diritti dell'uomo e che detta cooperazione non mira soltanto a progressi di natura economica, ma anche, e principalmente, a progressi in materia di democrazia, libertà, pace, eliminazione delle disuguaglianze e sviluppo sostenibile,

G. considerando che la cooperazione bilaterale (90 per cento) supera di gran lunga quella regionale (10 per cento) e sottolineando l'importanza vitale che quest'ultima riveste per la costruzione di un'area di dialogo, scambio e cooperazione, che è l'obiettivo principale del partenariato,

H. considerando che la proposta della Commissione è volta a semplificare notevolmente le procedure di gestione di MEDA, il che deve contribuire a risolvere i ritardi e le disfunzioni constatati nel corso dello svolgimento di MEDA I; ritenendo che i paesi firmatari della Dichiarazione di Barcellona e il Parlamento europeo devono ciò nondimeno mantenere un importante diritto di controllo sulla gestione di MEDA, in nome della trasparenza e della democrazia,

I. considerando il basso livello di spesa effettiva in questo periodo di esecuzione,

J. considerando che il Forum parlamentare euromediterraneo, luogo di scambio e di dialogo tra i rappresentanti nazionali, la società civile e le istituzioni comunitarie, deve svolgere un ruolo importante nel seguito da dare all'attuazione di MEDA,

(4) Testi approvati, punto 4.

K. considerando che gran parte dei fondi MEDA I è stata destinata alla costruzione della zona euromediterranea di libero scambio prevista a Barcellona, comprese le misure di adeguamento strutturale e di sostegno alla transizione economica,

L. considerando che la creazione della zona di libero scambio non deve essere considerata come un fine in sé, ma come un mezzo per migliorare la qualità della vita in tutti i paesi partecipanti e deplorando il fatto che il ritmo sostenuto di attuazione delle misure economiche non sia stato accompagnato da un sostegno commisurato agli altri ambiti del partenariato, in particolare a quelli sociale, culturale, ambientale e politico,

M. considerando che è necessario rispettare la natura globale della cooperazione euromediterranea e che a tal fine è indispensabile garantire un'autentica sinergia tra le sue tre componenti, quella politica, quella economica e quella umana,

N. sottolineando il ruolo determinante che può svolgere la cooperazione decentrata nel Mediterraneo per la promozione della democrazia e il sostegno all'emergere della società civile; deplorando il fatto che i programmi MED siano stati bloccati dal 1997, nonostante gli appelli del PE e dei ministri degli Affari esteri riunitisi a Stoccarda nell'aprile 1999,

O. considerando che solo la partecipazione attiva ed equa della società civile a tutte le azioni MEDA può garantire la democrazia, lo sviluppo sostenibile e, in ultima istanza, il successo del partenariato,

P. considerando che, per garantire l'efficacia della cooperazione euromediterranea e promuovere la democrazia e il rispetto dei diritti dell'uomo nella zona, è necessario rafforzare il ruolo delle organizzazioni non governative e favorire la partecipazione della società civile a tutte le azioni MEDA,

Q. ritenendo che in alcuni paesi partner tale partecipazione sia ostacolata da una presenza troppo marcata dello Stato nella gestione di MEDA e che non vi siano reali processi di consultazione in sede di formulazione dei programmi indicativi,

R. considerando le sei priorità del partenariato: ambiente, politica delle acque, industria, energia, trasporti e società dell'informazione,

S. considerando che tra gli obiettivi a lungo termine della cooperazione euromediterranea figurano la promozione di uno sviluppo socioeconomico sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, l'aumento del tasso di occupazione e la protezione dell'ambiente,

T. ritenendo che alcuni di questi temi prioritari non abbiano ricevuto un reale sostegno politico e finanziario nel quadro di MEDA, come è stato il caso per l'ambiente e il relativo programma di azione a breve e medio termine (SMAP), approvato a Helsinki nel 1997, il cui avvio sta incontrando gravi difficoltà,

U. considerando che l'acqua è un problema fondamentale della regione che merita un'attenzione particolare nel contesto del programma MEDA; preoccupato dallo sfruttamento eccessivo delle risorse idriche nel Mediterraneo e dal rischio di degrado qualitativo dovuti in particolare ai mutamenti demografici, all'urbanizzazione, allo sviluppo del settore turistico e a politiche economiche inadeguate,

V. ritenendo che nel settore energetico la costruzione di nuove infrastrutture e collegamenti miri a promuovere l'utilizzo di energie fossili, più costose e inquinanti, mentre le reti decentrate di energie rinnovabili e alternative potrebbero contribuire maggiormente a migliorare le condizioni di vita nei paesi beneficiari,

1. osserva che, data l'importanza strategica delle relazioni dell'UE con l'insieme dei paesi compresi nel programma MEDA,

il ricorso alla semplice consultazione non corrisponde al peso istituzionale del Parlamento europeo; pertanto, è indispensabile che la Commissione e il Consiglio assumano l'impegno politico di tenere particolarmente conto delle osservazioni del Parlamento europeo;

2. si compiace dell'adozione del regolamento MEDA e chiede tuttavia uno snellimento delle modalità di applicazione del programma;

3. chiede una ripartizione più equa dei fondi tra i tre ambiti del partenariato e un approfondimento del dialogo politico in ciascuno di tali ambiti;

4. invita i parlamenti degli Stati membri che ancora non vi hanno provveduto a procedere rapidamente alla ratifica degli accordi di associazione in sospenso (segnatamente quello con la Giordania);

5. auspica che il rafforzamento dei legami politici ed economici con i paesi del Mediterraneo costituisca sempre più una delle priorità politiche dell'Unione europea (vedasi altresì le recenti dichiarazioni della Commissione); ritiene che l'importanza strategica dello sviluppo economico e sociale della regione mediterranea sia riconosciuta da tutte le istituzioni e rappresenti una sfida altrettanto importante che l'ampliamento dell'Unione, e che per questo motivo occorra fissare una dotazione finanziaria sostanziale, indicativo per il periodo 2000-2006;

6. auspica che i legami economici tra l'Unione europea e i paesi beneficiari siano volti a garantire lo sviluppo sostenibile degli stessi;

7. auspica un approccio più strategico e integrato di MEDA, che sia volto allo sviluppo sostenibile, e chiede che MEDA appoggi specificamente l'elaborazione e l'attuazione dei piani nazionali di sviluppo sostenibile dei paesi partner;

8. chiede l'intensificazione della cooperazione interregionale, onde consentire l'elaborazione di programmi orizzontali di ampio respiro;

9. insiste affinché siano rilanciati progetti interregionali in campo economico ed energetico che portino ad un autentico spazio comune di libero scambio entro il 2010;

10. considera indispensabile, per la riuscita complessiva del processo di Barcellona, un'accelerazione dei negoziati relativi agli accordi di associazione con l'Algeria, il Libano e la Siria;

11. invita la Commissione ad accelerare il processo di negoziazione degli accordi di associazione ancora da concludere, facendo in modo che lo sviluppo sostenibile rimanga l'obiettivo prioritario;

12. ritiene indispensabile, con riferimento ai programmi per la Turchia, che il governo turco ponga termine alla discriminazione giuridica, politica, culturale e sociale della popolazione curda. La concessione di risorse finanziarie dell'UE alla Turchia dovrebbe pertanto essere subordinata sia a progressi nella soluzione della questione curda in Turchia sia a specifici sforzi per superare il sottosviluppo economico e sociale delle regioni in cui vive la popolazione curda;

13. ritiene che, soprattutto per quanto riguarda Cipro e Malta, il programma MEDA non sia stato a tutt'oggi realizzato concretamente, e che detti paesi debbano continuare a esservi associati affinché MEDA agisca complementariamente ai finanziamenti che verranno eventualmente accordati durante la procedura di preadesione;

14. chiede un aumento sostanziale della parte dei fondi MEDA destinati a programmi e progetti regionali con una dimensione sud-sud, che dovranno essere individuati congiuntamente agli attori locali, governativi e non governativi,

15. ritiene che gran parte del programma MEDA debba essere destinata alla promozione della cooperazione tra Stati e comunità etniche o religiose vittime di conflitti e di ostilità storiche;

16. chiede che, in seguito alle conclusioni del Consiglio dei ministri degli Affari esteri tenutosi a Stoccarda, venga stabilito un ampio consenso con la società civile sui programmi di riforma economica che hanno costituito fino ad ora l'obiettivo prioritario di MEDA,

17. deplora la complessità di esecuzione della politica mediterranea e le lungaggini della procedura amministrativa; ritiene che, tenuto conto dell'importanza degli interessi politici e dell'ammontare dei finanziamenti in gioco, la Commissione dovrebbe garantire che un numero sufficiente di funzionari operi per MEDA;

18. ritiene che, per quanto lo scarso tasso di erogazione continui a rimanere un problema, la qualità della preparazione dei progetti e l'efficacia delle azioni rivestano la massima importanza per MEDA; invita la Commissione a rendere le proprie procedure di gestione dei progetti più efficaci, mantenendo nel contempo elevati standard contabili;

19. plaude all'obiettivo di istituire una zona di libero scambio nel Mediterraneo, ma richiama l'attenzione sul fatto che i paesi partner non membri dell'UE potranno beneficiarne a tutti gli effetti solo se i loro prodotti agricoli e alimentari avranno pieno e libero accesso al mercato dell'Unione e che occorre imprimere un'accelerazione a tale processo, prevedendo comunque compensazioni nel quadro della PAC per le regioni della Comunità che risentiranno direttamente di una maggiore concorrenza;

20. chiede che le riforme e la semplificazione delle procedure previste nel nuovo regolamento MEDA II diventino operative quanto prima;

21. ritiene che il basso livello di esecuzione degli impegni di spesa nel quadro del programma MEDA non debba costituire un motivo per ridurre le linee di bilancio, bensì indurre ad affrontare e risolvere i problemi che sono all'origine di questa sottoutilizzazione delle risorse disponibili;

22. è favorevole a un incremento dell'organico della Commissione incaricato della gestione del programma MEDA e di tutte le iniziative mediterranee a cui partecipa la Commissione;

23. auspica un'informazione migliore e regolare sulle conseguenze del programma MEDA per quanto riguarda la stabilità dei posti di lavoro e il loro incremento, l'evoluzione del livello di povertà e i mutamenti nella stratificazione sociale dei vari paesi interessati;

24. invita la Commissione a elaborare e mettere a disposizione del Parlamento europeo e del pubblico una relazione annuale, sia su carta che su Internet, che fornisca informazioni dettagliate sull'utilizzo dei fondi e le strategie politiche approvate;

25. invita la Commissione e la BEI a trasmettere al Forum parlamentare la loro relazione annuale di valutazione su MEDA nonché qualunque altro documento che permetta di seguirne l'attuazione con regolarità;

26. ritiene che i paesi beneficiari del programma debbano garantire il rispetto dei principi democratici e dei diritti dell'uomo, in particolare per quanto riguarda le donne e i bambini, chiave di volta della cooperazione con l'Europa; la Commissione deve verificarne la rigorosa osservazione, informare in merito il Parlamento europeo su base regolare e non esitare, se del caso, a proporre misure di sospensione nei confronti di un determinato paese;

27. invita la Commissione ad elaborare ogni anno una relazione specifica sulla situazione dei diritti dell'uomo nel Medi-

terraneo; tale relazione potrebbe costituire una delle basi del processo di approfondimento della cooperazione;

28. si compiace delle nuove proposte relative a MEDA II che cercano di sviluppare ulteriormente il programma MEDA; sostiene l'approccio in materia di programmazione e i programmi indicativi in luogo dei singoli progetti, senza che ciò implichi la fine della cooperazione tra l'Unione europea e gli interlocutori sociali dell'area mediterranea;

29. è consapevole del fatto che la preparazione di progetti regionali è molto dispendiosa in termini di tempo a causa delle consultazioni necessarie tra i vari partner; ritiene però che i progetti regionali costituiscano un aspetto molto importante del programma MEDA; ritiene che dovrebbero esserci progetti transfrontalieri comuni tra le regioni costiere ed insulari del Mediterraneo;

30. chiede inoltre che le informazioni relative ai processi di pianificazione, approvazione, attuazione e valutazione dei progetti siano rese disponibili in tempo utile per consentire una reale consultazione da parte del pubblico; tali esigenze si dovranno applicare tanto ai progetti gestiti dalla Commissione quanto a quelli gestiti dalla Banca europea per gli investimenti (BEI);

31. suggerisce che siano ulteriormente rafforzate le azioni destinate alle piccole e medie imprese; sottolinea che il principale obiettivo dovrebbe essere facilitare lo scambio di informazioni e i contatti tra i potenziali partner, consentendo alle PMI dei paesi del Mediterraneo che non sono membri dell'UE di accedere agli strumenti e ai programmi comunitari esistenti, creati originariamente per aiutare le PMI europee;

32. ritiene necessario ridefinire il concetto di «partecipazione civile» affinché questa non si limiti soltanto alla libera partecipazione alle gare d'appalto e ac-

ciocché venga conferita una dimensione reale al concetto di «partenariato» conformemente alla Convenzione di Arhus;

33. ritiene che, al fine di rafforzare la democrazia e la società civile nei paesi mediterranei, sia estremamente importante fornire alle organizzazioni non governative uno spazio di partecipazione al programma;

34. chiede che vengano inclusi nei processi di programmazione i criteri di democrazia e sviluppo sostenibile e che il rispetto degli accordi internazionali in materia di diritti dell'uomo e di ambiente da parte dei paesi cofirmatari venga considerato un criterio di ammissibilità per la concessione dei fondi MEDA;

35. chiede che la nuova consultazione della Commissione tenga conto di queste priorità, in particolare:

il sostegno agli investimenti;

il sostegno alla cooperazione decentrata;

il sostegno a una politica di gestione comune dei flussi migratori;

36. chiede che siano applicati a MEDA standard e norme sociali e ambientali identici a quelli già in vigore nel quadro di altre politiche e strumenti comunitari, segnatamente i Fondi strutturali o l'Agenda 2000;

37. invita la Commissione a garantire che le dimensioni ambientale e sociale siano integrate in ogni programma indicativo nazionale o regionale;

38. sottolinea che il sostegno ai programmi di adeguamento strutturale dovrebbe essere vincolato più strettamente all'obiettivo del miglioramento dell'equilibrio socioeconomico nei paesi interessati; evidenzia l'importanza di ridurre le disparità tra le due sponde del bacino del Mediterraneo per evitare eccessivi flussi migratori, il che contribuirebbe a migliorare

la situazione in materia di immigrazione clandestina nella regione; ritiene che questa problematica vada affrontata in via d'urgenza;

39. invita la Commissione ad avviare, prima della fine dell'anno 2000, un processo partecipativo di valutazione strategica dell'impatto sociale e ambientale della zona euromediterranea di libero scambio, come già promesso dalla Commissione in occasione del Forum ambientale di Stoccarda dell'aprile 1999;

40. rileva che occorrerebbe dedicare particolare attenzione alle zone urbane e che dovrebbero essere adottate misure per migliorarvi la qualità della vita e favorire lo sviluppo della democrazia locale e della cooperazione decentrata tra le autorità locali dei paesi del Mediterraneo che non sono membri dell'UE e le loro controparti dell'Unione europea;

41. chiede il finanziamento da parte di MEDA di misure specifiche volte al rafforzamento della cooperazione nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, al fine di migliorare la qualità della vita nelle campagne e ridurre la dipendenza alimentare;

42. sottolinea che sarebbe opportuno appoggiare e promuovere progetti e programmi di sostegno tecnico a favore delle piccole e medie imprese e rafforzare i programmi orientati alla formazione professionale a livello sia imprenditoriale che di personale specializzato;

43. esorta la Commissione a rilanciare i programmi MED con una formula più adeguata, facendo in modo che essi siano accessibili a tutti i settori della società civile, comprese le ONG, e garantendo, in particolare mediante le delegazioni, che l'accesso ai fondi sia aperto in modo equo a tutti i rappresentanti della società civile, senza distinzioni di credo religioso, genere o tendenza politica;

44. chiede in particolare che si tenga conto della dimensione di genere in tutte le iniziative coperte dai progetti MEDA e che questo diventi un criterio di valutazione nelle future relazioni;

45. chiede che i fondi MEDA destinati alle azioni di formazione in tutti gli ambiti del partenariato vengano incrementati in modo sostanziale e che ne possano beneficiare tutte le società dei paesi interessati;

46. chiede che sia prestata particolare attenzione ai programmi di cooperazione in campo sociale, culturale e umano, in modo da contribuire ad una migliore comprensione delle diverse culture e religioni, incoraggiando così la tolleranza e il rispetto reciproco;

47. chiede una revisione dei criteri di ammissibilità dei progetti nel senso di una semplificazione e flessibilizzazione delle procedure d'accertamento e di erogazione di fondi (garanzia bancaria), con la possibilità di consentire la riduzione delle dimensioni dei progetti, in particolare istituendo delle micro-azioni MEDA;

48. sostiene con determinazione i microprogetti segnatamente nel quadro di scambi di esperti e di studenti;

49. chiede il rafforzamento del programma di azione a breve e medio termine per l'ambiente (SMAP), approvato a Helsinki nel 1997, allo scopo di farne una struttura consolidata e operativa prima della fine dell'anno 2000;

50. accoglie con favore i programmi indicativi regionali euromediterranei istituiti nel 1998; ritiene che programmi come quello per la società euromediterranea dell'informazione (EUMEDIS) svolgeranno un ruolo significativo nella creazione e nella promozione delle reti di tecnologie dell'informazione nonché nel cofinanziamento di progetti pilota per l'applicazione delle stesse;

51. chiede l'istituzione, entro la fine dell'anno, di un programma di cooperazione regionale per la gestione delle acque, con una dotazione finanziaria di almeno 10 milioni di euro l'anno, allo scopo di attuare il piano di azione approvato a Torino nell'ottobre del 1999;

52. chiede inoltre che la componente « acqua » sia integrata in maniera generale in tutti i programmi e progetti MEDA, con un approccio partecipativo e precauzionale;

53. chiede che sia concessa un'attenzione prioritaria ai progetti nel settore della salvaguardia e della depurazione delle acque;

54. chiede che vengano rafforzati i progetti di cooperazione regionale destinati alla lotta contro l'inquinamento marino, una sfida vitale in campo ambientale ai fini della salvaguardia del Mediterraneo;

55. insiste affinché vengano create reti per la prestazione di aiuti e soccorsi in caso di calamità naturali quali i terremoti;

56. chiede che sia concessa un'attenzione prioritaria alle azioni nel settore delle energie rinnovabili al fine di giungere ad un risparmio energetico del 2,5 per cento all'anno in tutti i settori che consumano energia;

57. raccomanda il proseguimento e lo sviluppo del Forum euromediterraneo dei trasporti; ritiene che tale Forum dovrebbe predisporre in un prossimo futuro un piano di azione per i trasporti che include proposte concernenti misure e strumenti destinati ad attuarle nonché un calendario;

58. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai parlamenti degli Stati membri.